

Spettacoli

Il baritono messinese è tra gli interpreti del musical "I promessi sposi" di Guardi

Gravina: sono un "cantattore" specializzato in ruoli religiosi

Dopo il debutto a San Siro lo spettacolo andrà in scena ad Agrigento

Simona Moraci
MESSINA

Un viaggio insolito dietro le quinte del nuovo musical firmato da Michele Guardi e Pippo Flora, "I promessi sposi", tratto dal romanzo di Alessandro Manzoni. Dopo il recente e applauditissimo debutto dell'opera a San Siro, davanti a una platea di ventimila persone, le repliche andranno in scena dal 27 al 31 luglio nel suggestivo scenario della Valle dei Templi di Agrigento. A fare da guida nel virtuale backstage dell'opera, il baritono messinese Christian Gravina che nel musical interpreta due ruoli, il cardinale Borromeo e Fra' Cristoforo. L'affascinante "cantattore", come lui stesso si definisce, aveva già interpretato il prete Frolo nel "Notre Dame de Paris" con le musiche di Riccardo Cocciante.

Ancora una volta veste i panni di un ecclesiastico, anzi di due...

«Credo che il mio volto ispiri in questo senso. Era stato più semplice interpretare il ruolo di un cattivo come Frolo rispetto a due personaggi "buoni" quali il cardinale Borromeo, che è quasi un santo, e Fra' Cristoforo, personaggio profondamente umano e sofferente, costretto a misurarsi ogni giorno con il senso di colpa, con il suo passato. I cattivi mi sono più congeniali perché il loro carattere non mi appartiene».

Per i "Promessi sposi" ha lavorato con attori con cui già aveva interpretato il "Notre Dame". Questo la ha aiutata?

«Siamo un gruppo di professionisti, sono stato contento di ritrovare i vecchi amici e di conoscerne di nuovi. Ho avuto per esempio l'occasione di stare in scena con Vittorio Matteucci, interprete dell'Innominato, che nel "Notre Dame" interpretava il mio stesso ruolo, Frolo. È



Un momento de "I promessi sposi", l'opera del regista Michele Guardi con musiche di Pippo Flora



Christian Gravina

stata un'esperienza eccellente, soprattutto dal punto di vista musicale».

In un cast di un'opera impegnativa come i "Promessi sposi" chi è quello che scherza di più e chi, invece, meno?

«Il più simpatico, che ci aiuta a smorzare la tensione, è sicuramente Giò di Tonno, interprete di Don Rodrigo. Giò è un ottimo imitatore e, prima di entrare in scena, durante le prove, esibisce il suo repertorio: lo sentiamo negli auricolari e ci fa rilassare, oltre che sorridere. Un po' "musone" forse è Enrico D'Amore, il nostro Egidio. In scena perde la pazienza facilmente, anche se è un ottimo professionista».

Ricorda qualche episodio in particolare che l'ha divertita?

«Durante le ultime prove, prima del debutto. Stavamo provando una scena drammatica, eravamo tesi, così mentre il regista si è girato a parlare con Graziano Galatone (Renzo ndr), io, Giò di Tonno (Don Rodrigo) e Lorenzo Praticò (un bravo) ci siamo messi a ballare il can-can in abiti di scena. Quando Michele Guardi se ne è

accorto, da eccellente professionista qual è, si è messo a scherzare con noi».

Il momento più emozionante?

«Il debutto a San Siro. Mi sono sentito "bruciare" dalla testa ai piedi. Ma è stata eccezionale anche l'anteprima del musical al Duomo di Milano, a cui era presente anche il cardinale Tettamanzi. Quel giorno c'erano oltre cinquemila persone. Era la prima volta che si cantavano al Duomo dei brani tratti da un musical. È stata un'esperienza che mi ha dato molto, sia dal punto di vista artistico che umano».

Il prossimo ruolo che interpreterà?

«Il Papa, naturalmente. Nella carriera ecclesiastica mi manca solo quello, ormai. Scherzi a parte, il prossimo ruolo sarà quello che vorranno propormi. Ed io farò del mio meglio per interpretarlo».

Torino

Patti Smith poetessa del rock agli Mtv Days

TORINO. Successo per la prima giornata di Mtv Days, la tre giorni di festival e music conference con più di ventisette performance tra artisti famosi e band emergenti, tutto rigorosamente gratuito, in corso a Torino: giovedì sono state secondo gli organizzatori oltre 14 mila le presenze divise tra le tre location dei concerti serali.

Affollati anche gli incontri ospitati all'Università di Torino, tra cui quelli sull'industria musicale. In cinquecento per uno degli incontri clou della giornata, quello con i Litfiba, con Piero Pelù e Ghigo Renzulli che hanno raccontato trent'anni di rock in Italia. Mara Maionchi è stata invece impegnata a discutere sul futuro dei cantanti lanciati dai talent show.

Tra i concerti la live session con Paul Weller e gli appuntamenti dei dodici artisti impegnati in tre locali della città: Alibia, Simone Cristicchi, Max Gazzè, Gianluca Grignani, A Memorable Day, Broken Heart College, Finley e Sonohra, Soldier of the Wrong War, Il Teatro degli Orrori, Linea 77 e Giuliana Palma & The Bluebeaters.

È stata la volta di Patti Smith, protagonista di un incontro e una performance acustica, e di Fabri Fibra.

Gran finale stasera con il grande concerto gratuito all'aperto nel centro di Torino: sul palco Carmen Consoli, Baustelle, Le Vibrazioni, Nina Zilli.



Patti Smith



La star Shakira ha lanciato dal Sudafrica il suo nuovo successo

Dai Mondiali a tormentone estivo

Ecco "Waka waka" La sexy Shakira spopola sul web

Elisabetta Malvagna
ROMA

Sarà merito dei Mondiali di calcio, o forse del ritmo allegro e trascinante, o magari della carica sexy della star colombiana Shakira, ma il tormentone estivo del 2010 sembra proprio essere "Waka Waka", interpretata assieme ai sudafricani Freshlightground. Da settimane spadroneggia in radio e nei download dei singoli ed è accompagnato da un videoclip che si apre con il gol di Grosso che regalò all'Italia il titolo di campioni del mondo e che ora fa sognare momenti irripetibili dopo la delusione dell'esclusione degli azzurri.

Vanno forte anche gli Stroma con Alors on danse, ritmo ossessivo techno-dance che farà la gioia dei discotecari di tutta la penisola. A insidiare il podio dei tormentoni estivi c'è anche Biagio Antonacci con "Se fosse per sempre", all'insegna della semplicità e della melodia made in Italy. Decisamente perfetto da ballare fino alle ore piccole "We No Speak Americano" di Yolanda Be Cool & Dcup, cover remix del celeberrimo "Tu vuò fà l'americano" di Renato Carosone: sarà di certo una delle hit dell'estate. Un duetto che impazza da settimana

ne è quello di Lady Gaga con Beyoncé, "Telephone". Ma la nuova regina del burlesque va forte anche con "Alejandro". Anche se non è da meno Katy Perry con "California Girls", nuovo singolo total disco sound che vede la collaborazione di Snoop Dogg e che sarà incluso nel nuovo album della star americana, "Teenage Dream", nei negozi dal 24 agosto.

Ma, attenzione: sta per sbarcare in radio "Zumba Samba", cantata da Karmin Shiff feat. Juliana Pasini, classica canzoncina da ballare in spiaggia con in mano un bicchiere di mojito. Ritmi caraibici per "I wanna" di Bob Sinclair & Sahara feat. Shaggy, mentre è amatissima dalle teenager "Can't be tamed" della 17enne reginetta del pop Miley Cyrus. E arrivano anche Lanfranchi & Farina feat. Ray Johnson con il nuovo singolo intitolato "Sun and Love". Un nuovo tormentone sfornato da questi bravissimi produttori che dopo il successo del precedente "Sorry" tornano con il loro disco per l'estate, tutto dance ed elettronica.

All'appello non può di certo mancare uno dei più famosi dj del mondo, il francese David Guetta, che propone un sound rigorosamente techno con "Gettin' Over You".

L'artista per la prima volta si cimenta nell'opera lirica

In arrivo "Il matrimonio segreto" A firmare la regia è Paolo Rossi

Paolo Petroni
ROMA

«Non voglio fare provocazioni, anche se penso a un prologo o un epilogo per me, da aggiungere all'opera per parlare e collegarla a quel che accade oggi», afferma Paolo Rossi, dicendo di voler divenire un ancient-prudige e annunciando la sua prima regia lirica per "Il matrimonio segreto" di Cimarosa allo Sperimentale di Spoleto A. Belli (9-12 settembre), che ha presentato a Roma la propria stagione 2010.

Oltre a Paolo Rossi, chiamato dopo che, negli anni, a Spoleto il direttore artistico Michelangelo Zurletti ha fatto debuttare nella lirica Giorgio Proietti, Remondi e Caporossi, Pippo Delbono, una novità e il progetto Realityopera per il 2011, tre atti unici per banda giovanile e strumenti tradizionali affidati a tre compositori d'oggi (Roberta Vacca, Enrico Marocchini e uno da definire), sui testi, usciti da un concorso riservato a autori under 30, su tre temi: Gomorra, la Tyssen Krupp e l'Isola dei famosi (pochissimi si sono misurati con quest'ultimo tema, fa notare soddisfatto Zurletti).

«Ho accettato questa regia - spiega Rossi - non per curiosità o sfida con me stesso, visto che



Paolo Rossi

ho fatto tutto, dal night a Shakespeare, ma mai l'opera, ma solo per via del mio interesse per il "teatro popolare", che è anche il nome della mia compagnia. E spiego la cosa: l'anno scorso ho visto qui a Spoleto l'"Elisir d'amore" e la prima impressione, vedendo quei contadini cantare allegri dopo dodici ore di lavoro, è stata di assurdità. Poi, quando è arrivata "Una furtiva lacrima" mi è venuto un nodo alla gola e ho capito la po-

tenza e la popolarità della lirica. Il mio impegno sarà quindi riuscire a far scoprire tutto questo a qualcuno che non è mai stato all'opera. Come? Non lo so ancora, ma qualcosa accadrà e accadrà, conoscendomi, sino alla fine, all'ultimo minuto. Se fossi un pittore, sarei uno che va nelle gallerie dove sono le sue cose a dare ultimi ritocchi alla notte».

In programma, oltre a vari concerti, ancora una ricreazione della "Tragedie de Carmen" di Peter Brook (17-19 settembre), la riproposta de "L'elisir d'amore" (23 settembre e poi a Perugia, Città di Castello, Assisi, Todì), la kermesse musicale "Eine kleine Bibliothekmusik" (12-13 agosto) con ombre proustiane e musiche d'epoca; lo spettacolo-concerto nel segno del barocco e del neobarocco che comprende al prima di "The little match girl passion", premio Pulitzer 2008 di David Lang; "Lieder & Lieder" (25 settembre) dedicato a Musorgskij, teatralizzando questo genere musicale così poco amato dal pubblico, per farlo piacere attraverso ambientazioni, movimenti, proiezioni multimediali.

Quanto a Rossi, che si è detto non interessato all'"Aida", ma certo disponibile per un "Gianni Schicchi".

Con l'anteprima di "Infernal Comedy"

Malkovich inaugura il "Ravello Festival"

NAPOLI. Tre mesi di eventi a partire dal primo luglio, quando John Malkovich inaugurerà il "Ravello Festival 2010" con "Infernal Comedy", in anteprima nazionale, commedia barocca in musica dove la star hollywoodiana impersonerà un serial killer.

Fino al 26 settembre si alterneranno sul palcoscenico di Villa Rufolo oltre sessanta spettacoli divisi in sei sezioni artistiche. Tra i protagonisti, anche Antonio Pappano, Uto Ughi, Camilla Nylund, l'Orchestra di Santa Cecilia e quella dell'Accademia della Scala, Valeria Golino, Walter Veltroni, al quale il festival aveva commissionato il testo "Quando cade l'acrobata entrano i clown" poi divenuto un



John Malkovich

libro, Stefano Bollani, Toquinho, Dario Fo, e tanti altri.

Il ricco cartellone è stato illustrato dal presidente della Fondazione Domenico De Masi e dal direttore Stefano Valanzuolo.

Tra gli eventi anche un seminario che dall'1 al 3 luglio richiamerà intellettuali e artisti da Oliviero Toscani a Pierluigi Celli, da Umberto Galimberti a Enrico Bertolino. La mostra a tema sarà curata da Achille Bonito Oliva con esposizione di opere di artisti come Clemente e Beuys. Omaggi ai trecento anni di Pergolesi, alla follia nel Barocco e al Brasile, nazione collegata alla costruzione dell'auditorium, che però quest'anno non sarà ancora attivo, il cui progetto fu donato da Oscar Niemeyer.

«Il festival è costato cinquecentomila euro, molto meno di altri eventi dello stesso rilievo» ha sottolineato Valanzuolo. Ultimo anno d'impegno per il festival anche da parte dello sponsor Monte dei Paschi di Siena che in otto anni ha investito otto milioni di euro. Il futuro del festival sarà legato a quello dell'auditorium che potrebbe rendere davvero possibile una programmazione tutto l'anno.

Mezzo secolo di carriera in cinque cd

Il meglio di Morricone in un super-cofanetto

ROMA. La storia di mezzo secolo tra musica e cinema. S'intitola "My Life in Music" il cofanetto che racchiude i temi musicali più celebri di Ennio Morricone. Cinque cd, ognuno dedicato a un decennio, e un dvd con le migliori performance internazionali degli ultimi tre anni.

"My Life in Music" non è il classico "best of", ma un cofanetto celebrativo della sua carriera, realizzato dal maestro tra New York, Tokyo, Seul, Cracovia e, in Italia, a Roma e Verona, durante i concerti con la Roma Sinfonietta.

Morricone ha firmato, arrangiato e diretto tutti i brani. Si va da "La battaglia di Algeri" a "Il buono il brutto e il cattivo" (1966), passando per "Metti una sera a cena" (1968) e "Il clan dei siciliani" e "Quemada" (1969), "Giù la testa" (1971), "Novecento" e "Il deserto dei tartari" (1976), "C'era una volta in America" (1984) e "The Untouchable" (1987). E ancora: "Nuovo cinema Paradiso" (1988), "Bugsy" (1991), "Sostiene Pereira" (1995), "La leggenda del pianista sull'oceano" (1988), fino a "Il papa buono" e "Voci dal silenzio" (2002) e "Karol"



Ennio Morricone

(2006). Oltre alla musica e alle immagini il box propone un ampio libretto, firmato e autorizzato Ennio Morricone in veste ufficiale di compositore, autore e direttore d'orchestra.

Ennio Morricone, classe 1928, formatosi al Conservatorio Santa Cecilia studiando composizione con Goffredo Petrassi, è celebre soprattutto per le numerose colonne sonore cinematografiche (496 al momento, l'ultima è "Baaria") di cui solamente trenta scritte per film western. Nel 2007, dopo cinque nomination non premiate, gli è stato conferito l'Oscar alla carriera.